Anno IX - N. 3223

Trieste, Mercoledì 5 Novembre 1890 (Supplemento della sera del PICCOLO)

Anno IX - N. 3223

IL PICCOLO DELLA SERA

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO DELLA SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 31.** ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

L'avvenire della Grecia.

Un' intervista col sig. Bysanthios.

Il *Berliner Tageblatt* publica una interessante intervista del suo corrispondente romano col signor Bysanthios, ambasciatore greco presso il Quirinale, persona ben conosciuta nei circoli della nostra città, dove dimorò per parecchi anni, e come console e come publicista.

Riassumiamo questo colloquio nei punti più salienti.

Il signor Bysanthios dichiarò anzitutto al corrispondente berlinese che la supposizione che il nuovo capo del gabinetto greco Delyannis avrebbe provocato delle complicazioni in Oriente è del tutto erronea.

Delyannis continuerà la politica di aspettazione seguita da Trikupis, pur tenendo alta l'idea nazionale greca. In questo senso verranno date delle spiegazioni alla Turchia.

Del resto la Grecia non si legherà nè alla Francia nè alla Russia, ma continuerà i suoi armamenti, specialmente quelli della flotta, che, per tutte le eventualità, dovrebbe essere pronta entro cinque mesi.

Sulla domanda del corrispondente riguardo all'isola di Creta il signor Bysanthios si espresse così: La situazione a Creta è sempre orribile, basterebbe un sol cenno venuto da Atene perchè tutta l'isola pigliasse fuoco e si ribellasse al dominio turco.

Questo cenno Delyannis non lo darà. La Grecia non pensa a turbare la pace, però saprà approfittare di ogni tentativo avente lo scopo di turbare l'equilibrio nei Balcani.

— Eccellenza, ritenete possibile una perturbazione nella penisola balcanica?

— Nessuno può saperlo. L'Europa in generale e la Grecia in particolare abbisognano urgentemente di pace; il punto nero sta soltanto nella questione bulgara. Credetemi, i bulgari in cuor loro sono di sentimenti russi e il governo del principe attuale prima o poi dovrà finire, come finì il governo del principe Alessandro. Si tratta soltanto dell'occasione.

— Da noi a Berlino si crede molto che Delyannis servirà di strumento alla Russia o alla Francia. E' ciò vero?

— La Russia per la Grecia non ha particolari simpatie, anzi nella questione cretese essa si trova dalla parte dei nostri nemici. Per quello che riguarda la Francia, noi abbiamo per essa il sentimento della riconoscenza e della più viva simpatia. Del resto nella scelta dei nostri alleati manterremo la nostra indipendenza.

— I rapporti fra la Grecia e la Turchia verranno turbati dal cambiamento del gabinetto?

— I turchi diffidano sempre di noi, malgrado i nostri tentativi per mantenere buone relazioni.

— E quali saranno i rapporti della Grecia di fronte alla triplice alleanza?

— Sinceramente, noi siamo molto disillusi dalla politica della triplice alleanza. Riguardo a Creta noi si nutriva grandi speranze sulla Germania, ma il viaggio dell'imperatore tedesco a Costantinopoli distrusse le nostre illusioni.

In chiusa il corrispondente s'intrattenne col signor Bysanthios sul conflitto della chiesa greca.

Prendendo congedo, l'ambasciatore rinnovò l'assicurazione che Delyannis seguirà la politica pacifica del suo predecessore.

Ciò non gli ha impedito — come abbiamo veduto più sopra — di parlare con molta franchezza e molta chiarezza.

La guarigione della tubercolosi.

Una visita al laboratorio del prof. Koch di Berlino.

Nelle relazioni sull' ultimo congresso medico di Berlino abbiamo riassunto sommariamente l'esposizione fatta dal prof. Koch in seno al congresso, sul modo di combattere la tubercolosi, questo male terribile, che miete cotante vittime in tutti i paesi del mondo e che occupa il primo posto nelle statistiche della mortalità.

Non riuscirà discaro, tenuto conto dell'importanza dell'argomento, di conoscere i particolari di una visita fatta dal signor de Saint Mesmin, giornalista francese, al laboratorio dell' illustre professore tedesco.

Egli vi si recò giorni sono e per quanto sapesse che il professore circondava del più profondo mistero le sue preziose ricerche, pure ritenne quello il modo più pratico per avere delle informazioni dirette.

Nella scuola governativa esperimentale diretta dal prof. Koch si trova un certo numero di giovani medici che studiano la bacterologia sotto la direzione del maestro. Essi pure ignorano quello che avviene nel laboratorio particolare dove hanno luogo gli esperimenti sulla tubercolosi.

Due persone soltanto vi sono ammesse. Il genero del sig. Koch e un domestico che gode di tutta la fiducia del professore. Quali sono le sostanze impiegate ed esperimentate? Nessuno lo deve sapere prima del giorno decisivo. Il prof. Koch evita le conversazioni su questo argomento, e la più abile diplomazia con lui sarebbe inutile. Suo genero assicurò il giornalista francese, che il professore agendo così voleva evitare che mediante una indiscrezione che potrebbe riuscire disastrosa, i farmacisti s' impossessassero della scoperta prima che questa fosse completa.

— Se non ho potuto penetrare nel laboratorio — scrive il signor de Saint Mesmin — ho però veduto i *soggetti* sopra i quali vengono fatti gli esperimenti. In una grande sala al piano terra si trovano delle nicchie o celle, in cui stanno rinchiusi dei porcellini da latte sui quali la sorte deve decidere se il rimedio è efficace.

Sopra ciascuna nicchia sta scritto il numero degli animali e la data in cui principiò l'esperimento. Molti di questi dovettero perire perchè nella cella dove, per esempio, stava scritto sei animali, non se ne trovavano che tre. Forse è questa differenza fra la cifra segnata sulle nicchie e il numero degli animali che fece presupporre che il rimedio misterioso non fosse efficace. Invece pare che questa sia appunto la conferma degli esperimenti.

Questi sono quasi giunti al loro termine e il prof. Koch non nasconde più a quelli che lo circondano di avere raggiunto lo scopo dopo un indefesso lavoro e studio di parecchi anni. Il fatto è ben importante e se non andasse congiunto al nome di un uomo tanto benemerito della scienza medica, lo si potrebbe mettere ancora in dubio. Ma la scoperta entra oggi nella sua fase pratica che non permette più di dubitare della fiducia che ha il prof. Koch nei suoi rimedi. Egli propose di esperimentarli sopra degli ammalati di tubercolosi all'ospitale della Carità di Berlino. Ciò dimostra che egli è sicuro di sè.

In quanto alla sostanza di cui si serve, essa è un nuovo preparato, un innesto distruggente i bacilli della tubercolosi senza nuocere all'organismo. Da qui a qualche tempo si potranno conoscere i risultati. La base della scoperta è trovata.

Il prof. Koch arriva ad affermare che i risultati saranno pressochè immediati. Affine di togliere i dubi che sorgono nel mondo medico il prof Koch avrebbe rivelato il suo segreto ad un certo numero di medici, che hanno promesso di non rivelarlo alla lor volta.

I periodici tedeschi di medicina conservano un atteggiamento riservato, fondato forse sul fatto che il prof. Koch non terrà quest'anno i soliti corsi di medicina. Ciò fa supporre che è ancora assorto nelle sue ricerche. Però i suoi amici ritengono che si tratta soltanto di ricerche accessorie.

Da questa relazione che abbiamo voluto, per la sua importanza, dare per esteso, risulterebbe adunque affermato questo grande trionfo della scienza medica.

Il progresso umano non s'arresta, cammina sempre!

NELLE DIETE.

(*Corr Bureau.*)

LUBIANA 5. *Dieta.* Discutendosi la risposta all'interpellanza sulla destituzione dell'ispettore scolastico distrettuale Komljanec, il presidente provinciale riaffermò la benevolenza del governo verso gli sloveni e ripetè che il Komljanec fu destituito perchè non obedì all'ordine di dividere le scuole di Suchen in tedesche e slovene.

ZARA 5. *Dieta.* Discutendosi il preventivo del fondo provinciale, il commissario governativo respinse l'accusa di germanizzazione; dichiarò che la determinazione della lingua nel servizio interno è un diritto del potere esecutivo, che la conoscenza della lingua tedesca è necessaria per il servizio di concetto; che verso i privati e le autorità autonome vengono rigorosamente osservate le prescrizioni sull'uso delle lingue del paese.

Gli scioperi d'Australia.

(*Corr. Bur.*)

SIDNEY 5. Gli ufficiali della marina mercantile dichiararono formalmente di aver troncato le loro relazioni con le società operaie, causa principale dello sciopero.

BRISBANE 5. La lega operaia australiana di Queensland avverte officialmente che lo sciopero è terminato e raccomanda agli operai di riprendere il lavoro.

„Ogni giorno una“ politica.

Il giornale russo che si stampa a Parigi, e che, notatelo bene ha abolito il *corsivo*, è di già benissimo informato di quello che dirà l' onor. Crispi al cancelliere germanico Caprivi al prossimo convegno di Milano.

Non vogliamo privare i nostri lettori di queste preziose antecipate informazioni: Si da per certo — dice l'autorevole foglio — che Crispi farà al cancelliere germanico le seguenti concessioni:

Più stretta alleanza colla Germania, accettazione delle proposte coercitive contro gl' irredentisti, perseveranza della politica economica. Notate l'ultima concessione d'indole interna. Vale un Perù.

Per il suffragio universale in Belgio

BRUSSELLES 5. Il podestà aderì ad organizzare per domenica prossima una manifestazione per l'allargamento del diritto elettorale.

Un ambasciatore ferito.

MADRID 4. L' ambasciatore francese, passeggiando a cavallo, cadde e riportò contusioni alla testa e un'abbondante emorragia. E' probabile che la disgrazia non avrà conseguenza gravi, ma il ferito dovrà rimanere in camera una decina di giorni.

Caprivi in viaggio.

BERLINO 5. Caprivi è partito iersera per Monaco. Alla stazione era a salutarlo anche l'ambasciatore italiano.

Il duca di Nassau.

FRANCOFORTE 5. Il duca di Nassau è partito con il principe ereditario per Lussemburgo.

Elezioni agli Stati Uniti.

NUOVA YORK 5. Nelle elezioni politiche di ieri vinsero i democratici nella Carolina del sud, nel Massachussets, nella Newkampshire, nel Maryland, probabilmente anche a Nuova York, nel Rhodeisland e nella Virginia; i republicani vinsero nella Pensilvania. Non si conoscono i risultati elettorali negli Stati occidentali.

GAZZETTINO ISTRIANO

CAPODISTRIA. — Il dì dei morti. Benchè il tempo fosse sfavorevole assai, pure il concorso al nostro cimitero fu numerosissimo. Furono deposte oltre 200 corone, delle quali alcune bellissime, con nastri e dediche. Ieri sera poi presentava un aspetto fantastico; posto il nostro cimitero sul colle di San Canciano, di fronte alla città, lo si vedeva tutto illuminato da piccoli fanali e lumicini ad olio. Fu celebrata una messa ed il *Requiem.* La direzione che è molto zelante, anche in questo anno ha lavorato molto per sodisfare a tutte le esigenze.

— **Bollettino statistico** dal giorno 26 ottobre al 1.o novembre 1890.

Nati: Maschi 2, femine 0; assieme 2.

Morti 5, uomini 4 (dei quali tre detenuti) donne 1. Rasman Bartola di Nazario a. 16, Stock Marco di Nicolò a. 32, G. M. (carcerato) da Diklo (Zara) a. 37, M. T. (carcerato) da Obrovazzo in Dalmazia a. 23, N. A. (carcerato) da Kosule (Ling) a. 21.

Matrimoni: Zefrin Ignazio con Perko Antonia.

Polizia: Rilasciati dalla casa di pena per espiata condanna 3, dei quali 1 triestino e 2 dalmati. Sfrattati nessuno.

— **Bollettino delle malattie zimotiche.** *Scarlattina:* Rimasti in cura della settimana antecedente casi 10, casi nuovi nella corrente settimana 0, assieme 10.

— **Concime artificiale.** L'anno scorso un consorzio d'alcuni possidenti ritirarò dall'interno una piccola partita di concime artificiale. Gli esperimenti diedero esito inaspettato; l'ing. De Rin, il marchese Nicolò Gravisi, il prof. Gerosa, il sig. Giuseppe Cobol ed altri parecchi ebbero largo campo di constatare la sua potente efficacia. Abbiamo ammirato delle bellissime patate molto superiori di quelle cresciute col concime naturale. Anche nella coltura dei pomodori, viti ed ortaglie l'esito fu brillantissimo. Quest'anno poi il concime venne ritirato da speciale rappresentante, il sig. Antonio Almerigogna, che si è fatto depositario, ottenendo il privileggio per l'esclusiva vendita in quel d'Isola e Pirano. Noi speriamo che il concime artificiale sarà adoperato su larga scala. Sarebbe anzi opportuno che il Municipio interessasse persona competente in materia, a tenere delle conferenze, spiegando ai nostri agricoltori l'utilitá di questo economico e potente coadiuvatore dell'industria agricola. Le novità, si sa, sono sempre accolte con diffidenza, basterebbe citare l'ostinazione di molti agricoltori che non vollero usare il solfato di rame contro la peronospora.

POLA. — La prima del „Faust.“ Sabato sera al teatro Cescutti è andato in scena il *Faust* di Gounod che ottenne buon successo. Applaudita la signorina Burrola, il tenore Tomei, il basso Corsi.

L'orchestra era diretta dal m.o Buzenac e i cori del m.o Smareglia.

Alla seconda rappresentazione publico numeroso, successo confermato.

NOTIZIE DEL GIORNO

Gorizia e la „Lega nazionale.“ Anche in questa gentile città consorella, lo notiamo con compiacenza, affluiscono le oblazioni a pro della sorgente *Lega nazionale.*

Decesso. Oggi al meriggio un telegramma da Roma ci annunzia che stamané è morto colà Giuseppe Salmona, nostro concittadino, fratello di Aurelio mancato ai vivi l'anno scorso. Giuseppe Salmona aveva fatto le campagne del 1859 e del 1866 ed era persona stimata e benevisa. Il nostro corrispondente aggiunge che si preparano solenni funerali.

Teatro Comunale. Per indisposizione dell'attore sig. Treves, questa sera in luogo della *Santarellina* si rappresenterà la bellissima comedia di Erkmann e Chatrian: *I Rantzau.*

La morte del padre della poetessa Annie Vivanti. Il negoziante Anselmo Vivanti — padre della nota poetessa Annie Vivanti — è morto ieri a Milano.

Il Vivanti ebbe parte attiva all'opera del risorgimento italiano. Partecipò alle campagne del 1848-49 e fu soldato nel battaglione degli studenti genovesi. Nel 1851 fu implicato nel famoso processo di Mantova sua città natale. Come uno dei più compromessi fu condannato a morte. Ma riuscì a fuggire in Piemonte e la sentenza fu eseguita in effige. Dal Piemonte passò in Isvizzera, a Lugano, quindi si recò in Inghilterra dove si diede al commercio facendo una pronta e brillante carriera.

A Londra il Vivanti era capo della casa Arles-Dufour una dellle più importanti case seriche d'Europa. Stette anche qualche tempo in America, ed a Nuova York ebbe l'onore d'essere nominato presidente effettivo e poi presidente a vita della Società dei reduci italiani.

Una disgrazia al direttore Ciniselli. Telegrafano da Pietroburgo 3 corr.:

Durante la rappresentazione equestre al circo Ciniselli, alla quale assisteva lo czar con la famiglia imperiale, il direttore Ciniselli mentre presentava un cavallo all'alta scuola, cadde a terra e la bestia gli si avventò contro improvvisamente e lo ferì in modo così grave che si trova in pericolo di vita. Lo czar abbandonò tosto il circo e la rappresentazione venne bruscamente interrotta.

Il giorno dei morti a Parigi. Il numero delle persone che visitarono nel giorno dei morti i cimiteri di Parigi ascende, secondo un rapporto della polizia, a 309.850. Si chiederà come lo si conosca con tanta esattezza? Semplicemente. In tutti i cimiteri sono collocati alle porte delle guardie di città, le quali su di un piccolo libretto annotano il numero delle persone che entrano.

L'*Evenement* ebbe in quel giorno l'idea bizzarra di chiedere ad un certo numero di notabilità francesi se preferiscono dopo la loro morte di essere bruciati oppure sotterrati.

Ecco alcune risposte:

Io avrei molto piacere di essere bruciato, scrive allegramente Sardou. Piuttosto sepolto, dice Armando Silvestre, la terra produce dei fiori.

Come vorranno i miei eredi sospira Zola.

Nè l'uno nè l'altro risponde il conte de Lisle.

Sopratutto non essere sepolto vivo, scrive il padre Giacinto.

A Francesco Coppèe la cosa è indifferente.

E da ultimo Alfonso Daudet trova le due ipotesi disaggradevoli.

La stampa romana si dà al buon tempo. Scrivono da Roma che gli araldi dell'imminente battaglia elettorale si danno al buon tempo, in mancanza del medesimo. La stampa romana ha bandito per oggi 5 novembre un gran pranzo alla *Lega dell'Ortografia,* dove si troveranno a ridere insieme i rappresentanti di tutte le opinioni. I direttori e redattori dei principali giornali di Roma hanno stretta in questi giorni una lega musicale, per inaugurare e proseguire sotto lieti auspici una stagione tutt' altro che elettorale, ma invece donizettiana, facendo rappresentare al teatro Nazionale, dove ha trionfato fino all'altra sera il Rossini, tre o quattro opere del Donizetti.

Da ciò risulta che non si è disposti a fare le elezioni all'americana, con relative bastonate e revolverate!

I pranzi della regina Vittoria. Pranzare nel castello di Windsor colla regina Vittoria è un grande onore. Le signore portano il costume di corte: i gentiluomini l'uniforme di Windsor che consiste in una marsina colle riverse in seta rossa e coi bottoni metallici. Gli invitati si riuniscono in una sala apposita, schierandosi in due file. Verso le nove compare la regina che, camminando tra le due fila, si reca direttamente nella sala da pranzo sedendosi a tavola. Gli invitati, a coppie, la seguono e prendono posto. Durante il pasto, vi è poca conversazione. Gli invitati discorrono fra di loro a voce bassa, non permettendo l'etichetta di parlar forte. Ogni tanto la regina rivolge la parola a qualche persona, ma non essendo conveniente di entrare in discussione con lei, la conversazione può essere ben poco animata.

Il pranzo dura un'ora all'incirca; dopo, la società si reca nelle sale di ricevimento. Ivi la regina indirizza qualche domanda ai suoi invitati ma senza la minima traccia di originalità. E dopo di questo la regina rientra ne' suoi particolari appartamenti, e la *seduta* è termina-

LA MAESTRA BELLA [20]

Romanzo di **Luigi di San Giusto.**

Egli pure sembrava imbarazzato. Guardava attorno per il salotto come se avesse cercato qualcheduno, e rimaneva lì con aria imbronciata, come per una disillusione inaspettata; sentiva che sarebbe stato conveniente di andarsene, e tuttavia...

Una voce allegra risuonò dietro ai due imbarazzati, una voce così, un pochino ironica, e la faccia ridente di Enrichetta apparve alle spalle del giovane, che si volse vivamente.

La maestra aveva l'aspetto di una persona che sia stata lungamente ferma sotto la pioggia; cioè i suoi capelli biondi erano stillanti, e il suo cappuccio e il mantello e l'ombrello, tutto era bagnato; anche il bel viso roseo che sorrideva così maliziosamente sotto al cappuccio, pareva essersi tuffato in un fresco umidore.

Giulio Balbi e Marietta erano rimasti a guardarla meravigliati.

Ella, che se n'accorse, rise, sbarazzandosi dell'ombrello, del cappuccio e del soprabito, che appese a un gancio nel corridoio.

— Sono ben conciata, eh? Imaginatevi che ho fatto la strada dalla scuola sin qui con quel povero diavolo di mastro Ciccio, sapete, il calderaio. Ha una sciatica, credo, e non poteva camminare; intanto si è accompagnato con me e voleva notizie di sua figlia, che è a scuola da me. E io mi son bagnata a questo modo.

Giulio fu felice di poter parlare.

— Ma se avevate l'ombrello, donna Enrichetta.

— Eh sì! c'è il vento, un maestrale forte, che rovescia gli ombrelli.

— Se c'è maestrale, non pioverà più.

— Già, è probabile. Ma, carina, che idea ha avuto la mamma di andar a Bari con questo tempo? Non è mica tornata, eh?

— No — rispose Marietta con voce appena sensibile.

Era la prima parola che diceva. Ella guardava Giulio Balbi, che a sua volta teneva fisso sulla giovane maestra uno sguardo pieno di ammirazione e di desiderio.

Ma Enrichetta non pareva accorgersene. Ora, che s'era tolta il mantello, apparve in un vestito grigio guernito di mazzi di nastri neri, sottili; ne aveva uno sulla spalla, vicino al collo, che le toccava il mazzo di capelli scendente sui pizzi neri dell'abito.

Marietta vide che Giulio guardava fisso quei nastri, quei pizzi e quei capelli d'un oro carico, e a un tratto li trovò brutti, quei capelli così diversi dai suoi; no, non capiva proprio come si poteva trovarli belli; ma se erano rossi addirittura!

Nessuno più parlava. Se Giulio Balbi aveva sperato di poter sedersi su quel canapè che pareva invitarlo, per godere della conversazione delle due fanciulle, fu disingannato subito. Enrichetta rimase in piedi, pronta al saluto di congedo, e gli parve di leggere negli occhi di lei una meraviglia crescente di quella scena muta; certo il meglio era di andarsene, e si decise finalmente, giusto quando Enrichetta domandava alla sua amica con un tono di voce significante:

— Non c'è papà?

Giulio si affrettò a salutare le signorine; chiese scusa del disturbo, lasciò a Marietta una commissione per Rocco e se n'andò, accompagnato cerimoniosamente per tre o quattro passi da Enrichetta.

Ma subito ella fu di ritorno nel salotto, e trovò Marietta seduta di nuovo al pianoforte, colle mani di cera stese sui tasti in cerca di suoni malinconici. Ma le mani tremavano leggermente, e quando Enrichetta guardò il viso della sonatrice, quel viso pallido e chiuso, vi lesse, per la prima volta la passione disperata che vi covava.

Per un momento stette muta, confusa da questa scoperta.

Quel freddo marmo nascondeva dunque del fuoco?

Prese una sedia e si sedette vicino a Marietta, che non aveva rialzato il viso.

— Il giovane Balbi non è più a Napoli, dunque?

— Si è laureato quest'anno.

Marietta pareva rispondere a malincuore; nella sua voce tremevano lagrime.

— Che fa egli a Pianbasso? — insistè Enrichetta.

— Non so — mormorò l' altra, ma poi aggiunse: Andrà a far pratica d' avvocato a Bari o a Napoli la prossima primavera.

— Eh, — disse Enrichetta tentando scherzare — allora sarà presto; se siamo già in marzo!

Marietta non rispose e sonò più forte; ma la maestra, che voleva farla parlare, disse allora con indifferenza:

— E' un bel giovane.

— Sì? — pareva che Marietta ne dubitasse, ma un vivo rossore le aveva coperto il viso e si passò le mani sulla fronte come a scacciarne i capelli. Enrichetta continuò:

— Ma sicuro non ci avete badato? E' alto; quanto può avere? Un ventisei anni?

— Non so.

— L'avevo già veduto un paio di volte in casa Balbi, ma così alla sfuggita: non gli ho mai parlato.

Pareva che Marietta volesse domandare qualche cosa, aperse la bocca, ma poi non disse nulla e continuò a tormentare il pianoforte.

— Sonatemi dunque il valzer *Dolores,* Marietta.

Le dolci note vibrarono sotto le bianche dita; quei suoni parevano calmare Marietta; i suoi lineamenti si distendevano perdendo la dura e ostile espressione di prima.

Ad un tratto il pianoforte diede un gemito, le mani lasciarono i tasti e corsero a coprire il viso: lunghi singhiozzi scossero il corpo della sonatrice, che si era abbandonata sulla sedia con atto di immenso dolore.

(Continua)

ta. Bisogna aggiungere che benchè siano noiose queste riunioni, non vi è persona che seriamente non possa desiderare di assistervi, dacchè un invito a pranzo da parte della graziosa regina é la più alta distinzione che possa conferirsi ad un suddito inglese.

Lo scandalo di Tolone - Tentato suicidio del sindaco. Dispacci da Tolone recherebbero che l'altra notte il sindaco Fouroux, che trovasi in carcere sotto le più gravi imputazioni, ha tentato di suicidarsi per asfissia. Soccorso in tempo, venne salvato: ora è sottoposto a continua e rigorosa sorveglianza.

Forestieri che arrivano. -- **Hôtel de la Ville.** Cav. de Novack e cons. da Klagenfurt — W. Grundmann neg. da Marsiglia — E. Müller e cons. da Czernowitz — I. Diem e cons. neg., C. Brück neg., O. Taussig fab.te, Ugo Stransky tutti da Vienna — Batogowski e cons. avv. da Pola — A. Cowper ind. da Nuova York — L. Arnstein neg. da Praga — L. Noack neg. da Zittau — J. M. Spiegel e cons. da Warnsdorf — Barone Buttlar, De Scherbening, De Hallwachs tutti dalla Stiria — J. Fulleylore da Londra — Doubassoff e cons. cap. di vascello dalla Russia — Lisa Gitter da Przemysl — L. Sagàr neg. da Budapest — Conte Szapary dall'Ungheria.

Hôtel Delorme. Marchesa I. Polesini da Parenzo — W. S. Leavitt e sorelle priv. da Londra — G. Rodendorff ten. di cavall. da Pietroburgo — G. Pontotti floricultore da Udine — A. Lackenbacher neg.. Dott. E. Kulka e cons. avv., O. Pick neg., E. Hausner neg. tutti da Vienna — Barone C. Jordis privato da Graz — E. Schilbach fab.te da Greiz — E. Rolffs e cons. priv. da Bonn Siegfeld — C. Neumann neg. da Fiume — Giulio Kautz e cons. neg., Amalia Schaeffer priv. da Lubiana — Dott. G. Jacopich avv. da Gorizia — A. Heller fab.te da Eipel (Boemia.)

Temperatura. Oggi alle 2 pom. il termometro segnava 12 gradi R.

Per finire. Due studenti, pieni di buon umore e di... debiti, salgono fino sulla piattaforma di un campanile altissimo, che ha un bell'orologio.

— Sai — dice il più giovane al compagno — che il custode di questo campanile è ben disgraziato!

— Perchè?

— Ha un bellissimo orologio e non lo può impegnare.

DECESSI.

— Insinuati li 5 novembre:

A domicilio:

Pregarz Maria a. 64 v. Settefontane 483
Olivo Caterina a. 21 a. Riparata 3
Negodi Mario m. 9 v. Veltro 435
Petrigna Giovanni ore 2 1|2 Chiadino 306
Pinter Teresa a. 68 v. Molin a vapore 4
Skerl Giuseppina a. 30 Gretta 80
Villa Pietro a. 78 v. Paduina 4
Kopivnikar Giovanni m. 1 1|2 v. Stadion 16

IL TEATRO E L'ARTE.

*** Da Torino scrivono che in quei crocchi artistici è vivissima l'aspettazione per la nuova opera del maestro Vittorio Baravalle, intitolata *Andrea del Sarto*, la quale andrà in scena nella prima quindicina di questo mese. Il libretto dell'opera è scritto dal Ghislanzoni ed è un buon libretto. Il poeta, ricavando il suo argomento da una novella del De Musset, ha rappresentato il doloroso drama del pittore fiorentino Andrea Del Sarto, il quale, sposo di una bellissima donna, Lucrezia, non ne è riamato perchè Lucrezia ama, in segreto, Cordiani, l'allievo prediletto di Andrea. Il povero maestro lotta per qualche tempo fra il desiderio della vendetta e la generosità del perdono; ma poi, sopraffatto dal pensiero che nulla potrà dargli l'amore della donna perduta, si decide a bere il veleno e muore. Vi sono nell'opera situazioni altamente dramatiche, dovute all'intreccio di episodi interessanti. Il maestro Baravalle, nel rivestire il drama colla forma musicale, ha impiegato oltre a tre anni di lavoro assiduo. Egli ha voluto fare una musica che inspirandosi all'ambiente artistico in cui si svolge il drama, avesse un sapore veramente italiano e facesse realmente rivivere il tipo di quel maestro fiorentino, che lasciò tanta luce della sua anima nelle tele gloriose e geniali.

Il Baravalle è fra i giovani maestri uno dei più promettenti. Vincitore del concorso per la *Messa* del re Vittorio al Pantheon, vinse pure il concorso per un *Canto corale* a Venezia; rappresentò già a Roma un *Idillio* leopardiano, che ebbe l'onore di molte repliche e scrisse varie composizioni per sala, molto ricercate. Il Baravalle è nativo di Fossano ed abita a Roma. L'opera si rappresenta al teatro Carignano. Avrà per interpreti un'accolta di artisti eminenti, come la Busi, la Novelli, lo Sparapani, il Cuttica, il Cronberg. Dirige l'orchestra il maestro romano cav. Podesti. Scene, vestiari, cori, sono stati preparati con ispecialissime cure. Il libretto è stampato in elegantissima edizione.

*** Il *Journal del Debats* publica la lettera con la quale Rossini raccomandava al Romani, *celebre maestro di musica* in Firenze, il suo giovane amico e collega, Bizet, che partiva per l'Italia.

Parigi 15 dicembre 1857.

Il signor *Bizzet*, 1. premio di composizione al Conservatorio imperiale di Parigi, sarà latore di questa lettera. Egli viaggia per completare la sua educazione musicale pratica, ha fatto i migliori studi, ha avuto molto successo con una operetta rappresentata qui. Egli è buon pianista. E' un eccellente soggetto che merita la tua e la mia sollecitudine. Io te lo raccomando, e ti prego di raccomandarlo a nome mio ai fratelli Ronzi (di cui li ringrazio cordialmente). Conservami la tua calda amicizia e credimi

Tuo affez. amico
G. Rossini

*** Abbiamo da Venezia: Da qualche sera Zago è indisposto. Nulla di grave, ma deve starsene a letto.

*** La comedia politico-satirica di Virgilio Donzelli: *Paron Checo nell'imbrogio*, rappresentata ieri sera dalla compagnia Zago al Goldoni di Venezia, è giudicata assai severamente dalla stampa. Vi furono qua e là scarsi applausi, ma è un lavoro mancato.

*** Il *Gaulois* ha raccolto più di 30 mila franchi per il monumento a Giorgio Bizet l'autore della *Carmen*. Per aumentare questa somma esso propone una rappresentazione di gala all'Opera.

*** Telegrafano da Torino che l'altra sera in seno alla compagnia di Cesare Rossi, avvenne un caso tristissimo. L'Arcelli, ex comico ed ora amministratore della compagnia, morì fulminato da sincope, mezz'ora prima della rappresentazione, mentre stava giocando a bigliardo nel caffè del teatro. In seguito a che Cesare Rossi l'altra sera non diede all'Alfieri rappresentazione.

*** La compagnia Benini ha inaugurato l'altra sera colla *Casa nova* di Goldoni e *In pretura* del sig. Ottolenghi un breve corso di recite al Teatro di Società di Gorizia incontrando pienamente il favore del publico goriziano.

Nel mondo degli affari.

Assicurazioni generali. Nel mese di ottobre 1890 vennero presentate 472 domande di pagamento per assicurazioni sulla vita nell' importo di fiorini 1,639,112.21 e vennero stese 425 polizze per un importo assicurato di fiorini 1,371,562.21.

Il nuovo treno internazionale fra Roma, Parigi e Londra. Il giorno 12 corrente arriverà in Roma il primo treno internazionale di lusso, composto esclusivamente di vetture salons e sleeping-cars, istituito pel trasporto dei viaggiatori da Londra e Parigi a Roma e viceversa. In questo nuovo treno vi sarà un servizio speciale di *buffet* in un apposito vagone-restaurant.

La nuova tariffa a zone sulla ferrovia Nord West. La riforma — scrive il *Fremdenblatt* — presentata ultimamente dal Consiglio di amministrazione della *Nord West* relativa alla nuova tariffa per passeggeri non s'ebbe l'approvazione del governo, e quella società ferroviaria venne anzi invitata ad elaborare una nuova tariffa che verrà in breve presentata al Ministero del Commercio. La *Nord West Bahn* è intenzionata d'introdurre la tariffa a chilometro sulle seguenti basi; III classe soldi 1.25, II classe soldi 2.5, I classe soldi 5.

Un progetto ferroviario del Credit. Lo stabilimento di Credito tratta coll'impresa di costruzione di Daniele de Lapp per la costruzione di una ferrovia locale fra Cilli e Wolau. Il sig. de Lapp possiede già la concessione di questa ferrovia lunga 40 chilometri, che metterebbe in comunicazione la stazione di Cilli coi bacini carboniferi di Wollau. La ferrovia verrà costruita per conto del Credit, e la Meridionale si è già dichiarata di assumerne l'esercizio. Verrannò emesse delle azioni di priorità per l'importo di 3 milioni che verranno assunte dal Credit, il quale per ora le terrà in portafoglio.

La valuta in oro in Rumenia. Scrivono da Bucarest alla *N. Fr. Presse* che avendo tramutato il governo rumeno il suo *stok* di argento esistente alla Banca nazionale in un equivalente *stok* in oro, così fino dal 15-27 ottobre entrava in vigore la valuta in oro.

Il commercio delle materie chimiche prime. Telegrafano da Londra che vi si è costituita una società con un capitale di 6 milioni di sterline con lo scopo di attirare a sè l'intero commercio delle materie chimiche gregge.

Le conseguenze della legge Mac-Kinley. Annunciasi da Nuova York che in seguito alla legge Mac-Kinley si sono chiuse in Avana 30 fabriche di sigari ed altre si chiuderanno, tostochè abbiano esaurito le commissioni europee.

Speculatori della Borsa viennese insolventi. Scrive la *Presse* che ieri alla Borsa vennero notificate parecchie sospensioni di pagamenti di speculatori di poca importanza, per importi relativamente non molto di rilievo.

Sottane e calze. Telegrafano da Nuova York in data 4: L'autorità doganale ha deciso che le sottovesti e le calze, quali oggetti d'indumento, non sono da trattarsi come merci a maglia e quindi sono da aggravarsi d'un dazio di $49^{1}/_{2}$ *cents* per libra e del 60% del valore.

Borsa di Vienna. Scrivono in data di ieri: I corsi migliori delle borse estere e la facile situazione monetaria influirono favorevolmente sulla odierna transazione. La borsa esordì ferma. Affari animati però non ce ne furono, perchè la speculazione continua a mantenersi riservata. I valori montanistici e bancari migliorarono nei loro prezzi, così pure le ferrate ad eccezione della Meridionale e della Graz-Köflach che erano deboli. Molto sostenute le rendite. Valuta invariata. In chiusa subentrò nuovamente tendenza debole.

Borsa di Berlino. Telegrafano in data di ieri: Continuano le altalene. La borsa esordì dapprima flacchissima, poi subentrò alquanta fermezza su Londra e Parigi, in chiusa di nuovo flacca. Gli affari con queste continue incertezze e con una tendenza non bene spiegata, continuano ad essere poco rilevanti. Valori montanistici flacchi su voci infondate di scioperi nella Slesia superiore, quindi più fermi. Rubli 246.50. Sconto privato $4^{3}/_{8}$%. La società per azioni per la fabricazione dei cappelli, fondata l'anno scorso, ha deciso di liquidare.

Mercato dei grani. Budapest 5.

Frumento p. primavera 1891 a	f.	8.14-8.16
Formentone p. maggio-giugno	„	6.20-6.22
Avena per primavera	„	7.24-7.26
Frumento da ch. 77 nuovo	„	7.75-7.90
„ „ 78 „	„	7.80-7.95
„ „ 80 „	„	7.95-8.10
„ „ 81 „	„	8.05-8.20
Segala	„	7.—-7.25
Avena	„	6.80-7.10
Miglio	„	7.25-7.75
Ravizzone nero ag.-sett. 91	„	13.80-13.85
„ „ loco	„	12.—-12.70
Orzo	„	7.20-9.—
Formentone pronto	„	6.50-6.60
Spirito pronto	„	15—$15.^{1}/_{2}$

Frumento offerte e ricerche mediocri, più fermo, carichi in partite da 2 a 5 soldi in rialzo. Segala 5 soldi più buon mercato, formentone 10 soldi più fermo, orzo prezzo invariato.

(Annuvolato)

ULTIMA ORA.

(Nostri telegrammi particolari)

Il re d'Olanda.

AMSTERDAM 5. Nello stato del re è subentrato un leggero miglioramento. Egli riconosce di nuovo quanti lo circondano. Il professore Rosenstein dichiara non essere escluso che il re possa ricuperare il pieno possesso delle sue facoltà intellettuali.

Giovanni Orth è morto.

AMBURGO 5. Di questi giorni sono arrivati da Valparaiso due navigli. Gli equipaggi narrano di aver veduto al Capo Horn la carcassa d'un bastimento, eguale a quello di Giovanni Orth, con bandiera austriaca. Pare che nel disastro non siansi salvati nè l'Orth nè il suo equipaggio. Ora anche gli armatori amburghesi credono alla perdita. Il maresciallato imperiale di Corte chiese ieri telegraficamente notizie sulla dimora di Orth agli assicuratori della nave Eiffe e Moos e n'ebbe la triste informazione. La vecchia madre dell' Orth in questi ultimi mesi s'era adoperata non senza risultato per indurre il figlio a ritornare alle sue prime dignità. Il bastimento era assicurato per 230.000 marchi.

Orribile disgrazia in una corsa dei tori.

MESSICO 5. Durante una *corrida* dei tori, il *torero* Zocato, dopo aver ucciso due tori, dal terzo toro fu lanciato in aria con il ventre squarciato. Lo Zocato fu trasportato moribondo fuori del circo. Il fatto produsse un enorme panico fra i 10,000 spettatori, molti dei quali, donne e fanciulli, nel trambusto rimasero morti.

(Correspondenz Bureau)

Caprivi in viaggio.

MONACO 5. Caprivi è arrivato stamane alle 11, ricevuto alla stazione dal ministro di Stato Crailsheim, in nome del principe reggente, e accompagnato in carrozza di Corte all'albergo della legazione tedesca.

Austria e Serbia.

BELGRADO 5. Il governo serbo invitò il gabinetto di Vienna a designare i suoi delegati per conferire sul rinnovamento del trattato commerciale.

Parlamento ungherese

BUDAPEST 5. — *Tavola dei deputati.* Emilio Abranyi, per motivi di salute, riceve un congedo di 6 mesi. Ugron annunzia un'interpellanza circa la fabrica d'armi ungherese. Continuasi poi la discussione del bilancio.

MOVIMENTO NEL PORTO DI TRIESTE.

Spediti li 1 novembre per

CURZOLA pir. a. u. „Vila" T. 208 cap. Martinolich.

FIUME pir. a. u. „Hebe" T. 155 cap. L. Barichievich con d. m.

VENEZIA pir. a. u. „Trieste" T. 295 cap. A. Sirovich con d. m.

ODESSA pir. a. u. „Vorwärts" T. 1547 cap. P. Mersa con d. m.

Spediti li 3 novembre per

DALMAZIA ed ALBANIA pir. a. u. „Sultan" T. 484 cap. F. d'Este con d. m.

BOMBAY pir. a. u. „Imperator" T. 2441 cap. C. Bechtinger con d. m.

BATUM pir. inglese „Suez" T. 1398 cap. Yule.

LONDRA pir. ingl. „Winestead" T. 1363 cap. Nauscowen.

PALERMO pir. norv. „Ino" T. 270 cap. Svele.

NEW-CASTLE pir. norv. „Treja" T. 1174 cap. E. Cheistapherren g. 26 con carbone racc. B. Randegger.

MESSINA e SIRACUSA pir. norv. „Columbus" T. 299 cap. C. Kahrs g. 8 con d. m. racc. G. Piccoli.

Arrivati li 3 novembre da

SMIRNE e FIUME pir. a. u. „Vesta" T. 1178 cap. V. Cattarinich g. 9 con d. m. pass. 1 racc. Lloyd a. u.

DALMAZIA e SCALI pir. a. u. „Arc. Carlotta" T. 508 cap. A. Orlando g. 46 pass. 83 racc. Lloyd a. u.

SPALATO e LUSSINO pir. a. u. „Zara" T. 99 cap. A. Tarabochia g. 2 con d. m. pass. 5 racc. E. Maule.

CATANIA scon. it. „Tomasino" T. 128 cap. A. Musneci g. 6 con zolfo racc. all'ordine.

Arrivati li 4 novembre da

METCOVICH e SPALATO pir. a. u. „Aida" T. 74 cap. S. Suttera g. 3 con d. m. pass. 2 racc. E. Chierini.

CAVALLA e LAGOS scon. a. u. „Sudore" T. 206 cap. T. Giurgevich g. 12 con tabacco racc. G. Tarabochia.

RAVENNA pir. it. „Pierino" T. 167 cap. Runcaldier ore 14 con d. m. pass. 2 raccom. G. Tarabochia.

CATANIA pir. it. „Margherita" T. 360 cap. V. Gambardella g. 3 con d. m. racc. G. Tarabochia.

Arrivati li 5 novembre da

GENOVA e BRINDISI pir. it. „Assiria" T. 1055 cap. M. Monticelli g. 12 con d. m. pass. 3 racc. Currò e figlio.

NISI DI CALAMATA trab. greco „Cristofolo" T. 56 cap. D. Patraly g. 20 con fichi racc. G. Afenduli.

VENEZIA pir. a. u. „Trieste" T, 295 cap. A. Sirovich ore 8 con d. m. pass. 46 racc. Lloyd a. u.

Telegrammi di Borsa.

Vienna, 5 novembre. (Corso Effetti e Cambi) Rendita in carta 88.90 Rendita in argento 89.—, Rendita in oro 107.05, Rendita di Marzo 101.25, Azioni della Banca Nazionale 983.—, Azioni dello Stabilimento di Credito 305.—, Londra 115.—, Da 20 franchi 9.11,5 Zecchini 5.47—, 100 Marche Imperiali 56.52,5 100 Lire italiane 44.95—.

Vienna, 5 novembre. (ore 2.14 pom.) Azioni Credit 305.50, Viglietti 1860 137.50, Viglietti 1864 180.—, Rendita austriaca in carta 88.90 Ferrate dello Stato 245.— Ferrate Settentrionali 277.— Napoleoni 9.12.—, Azioni Credit ungherese 351.—, Lloyd aust.-ung. 366.—, Banca anglo-aust. 164.10, Lombarde 148.85, Union-Bank 242.75 Länderbank 231.— Prestito Comunale viennese 147.50, Rendita austriaca oro 107.10, Rendita ungherese oro 4% 102.—, Rendita ungherese carta 5% 99.45, Azioni Ferrovia Carlo Lodovico —.—, Azioni Tabacchi 134.30, Alpine —.— debole.

Francoforte, 5 novembre. Azioni Credit 269.— Ferrate aust.-franc. 215.37 Lombarde 131.75
Ferma.

Berlino, 5 novembre. Azioni Credit 169.10.
Ferma.

Listino ufficiale della Borsa di Trieste.

		Prezzi fatti		cor. med.	Corsi di chiusa. Dan.	Corsi di chiusa. Lett.
Franc.	3	45.65	45.35	45.50	45.45	45.60
Germ.	4	—.—	—.—	—.—	56.45	56.65
Italia	6	45.20	44.95	45.10	45 —	45.15
Lon.b.	5%	115.25	114.60	114 95	114.90	115.20
Lon. l.	3%	115.21	114.70	115.—	115.—	115,25
Napol.	—	$9.12^{1}/_{2}$	$9.10^{1}/_{2}$	$9.11^{1}/_{2}$	9.11—	9.12—
N. p.p.	—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Oland	—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
BN.g.r	—	56.45	—.—	56.45	56.45	56.60
B.N. it.	—	45 15	45.—	45 10	45.05	45.15
R. car.	—	89.—	88.75	88.85	88.75	88.90
Ren.a.	—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
R.U. c.	5	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
R.u.o.	5	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
A.La-u	—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
R. Ital.		—.—	—.—	—.—	$92.^{1}/_{2}$	$92.^{5}/_{8}$

Borsa di Trieste del 5. — Borsa abbastanza ferma, apertura 306, ferrate $245^{1}/_{2}$ e $149^{1}/_{2}$, Rendite 88.87 e 102.10, chiusa alle 11 Credit 306, Rendite 88.85, 99.47 e 102.15, ferrate $245^{3}/_{4}$ e $149^{1}/_{2}$, Alpine 94.80, turchi 37.80, valuta piuttosto debole 56.61. Alla Borsa ufficiale abbiamo corsi più deboli su Berlino (169 Credit, Rubli soltanto fermi $248^{1}/_{4}$), notasi $305^{3}/_{4}$ ferrate flacche $244^{3}/_{4}$, Rendite 88.87 e 102.15. Sul tardi abbiamo l' apertura Parigi, Francese 94.55, Ital. 94.20, Banche 629, Rio $608^{1}/_{4}$.

Qui pochissimi affari, Rendita $92^{1}/_{2}$ a $92^{5}/_{8}$, valuta debole, specialmente flacchi i napoleoni pronti.

Sciarada

Ciascun *secondo*
Ed è *primiero*
Che nell'*intero*
Finisce il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente

Sciarada: MANI-FESTA-RE.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.